

PREMESSA

La Relazione semestrale al Parlamento sull'andamento delle speciali misure di protezione adottate in favore dei collaboratori e testimoni di giustizia, qui presentata in ottemperanza all'art. 16 della legge 15/3/1991, n. 82, fornisce un'analisi del fenomeno relativamente ai primi sei mesi del 2004.

In analogia alle precedenti versioni, il testo inizia con la descrizione dei flussi di accesso nel sistema della protezione, documentati dall'attività propositiva delle Autorità giudiziarie e dalle decisioni della Commissione Centrale sulle ammissioni alle speciali misure di protezione.

Si passa, quindi, ad un sintetico esame statistico della popolazione protetta, con particolare riguardo alla distribuzione dei collaboratori e dei testimoni per aree geo-criminali.

Viene poi illustrata, settore per settore, l'attività di gestione dei programmi di protezione, dagli impegni di giustizia, alla mimetizzazione dell'identità, agli interventi di assistenza e reinserimento sociale.

Un capitolo apposito è dedicato ai testimoni, la cui posizione, dopo l'entrata in vigore della legge 13/2/2001, n. 45, è stata diversificata da quella dei collaboratori di giustizia.

Viene infine esaminato il Decreto del Ministro dell'Interno 23/4/2004, n. 161, che disciplina il contenuto delle speciali misure di protezione, in sostituzione dei precedenti atti regolamentari.

L'obiettivo del presente lavoro è quello di fornire una panoramica, statisticamente documentata, riferita al primo semestre del 2004, del settore dei collaboratori e testimoni di giustizia, indicando anche qualche possibile spunto di riflessione su un sistema che si è rivelato tra quelli più efficaci nell'attività di contrasto al crimine organizzato.

PAGINA BIANCA

PARTE PRIMA

IL SISTEMA

PAGINA BIANCA

CAPITOLO I

LE PROPOSTE DELLE AUTORITÀ GIUDIZIARIE

Nel primo semestre del 2004, sono state presentate alla Commissione Centrale per le speciali misure di protezione **39** proposte di piano provvisorio di protezione in favore di altrettanti collaboratori di giustizia e **12** per testimoni.

Dette proposte vengono avanzate, in ottemperanza all'art. 13, comma 1, della legge 15/3/1991, n. 82, quando l'Autorità giudiziaria ritiene che il pericolo in cui versa il destinatario è talmente grave da non poter essere affrontato con misure ordinarie di protezione, e i tempi sono talmente ristretti da precludere la formulazione, nell'immediato, di una proposta di programma definitivo.

Il piano provvisorio costituisce quindi sovente la prima fase di ingresso nel sistema tutorio, in attesa dell'eventuale adozione delle speciali misure.

Rispetto al secondo semestre 2003, il numero delle proposte di piano provvisorio per i collaboratori di giustizia è rimasto invariato, mentre quello per i testimoni è raddoppiato, passando dalle precedenti 6 alle attuali 12.

Il numero di nuovi ingressi di testimoni è addirittura triplicato, se si considera anche il primo semestre del 2003, in cui le proposte furono 4.

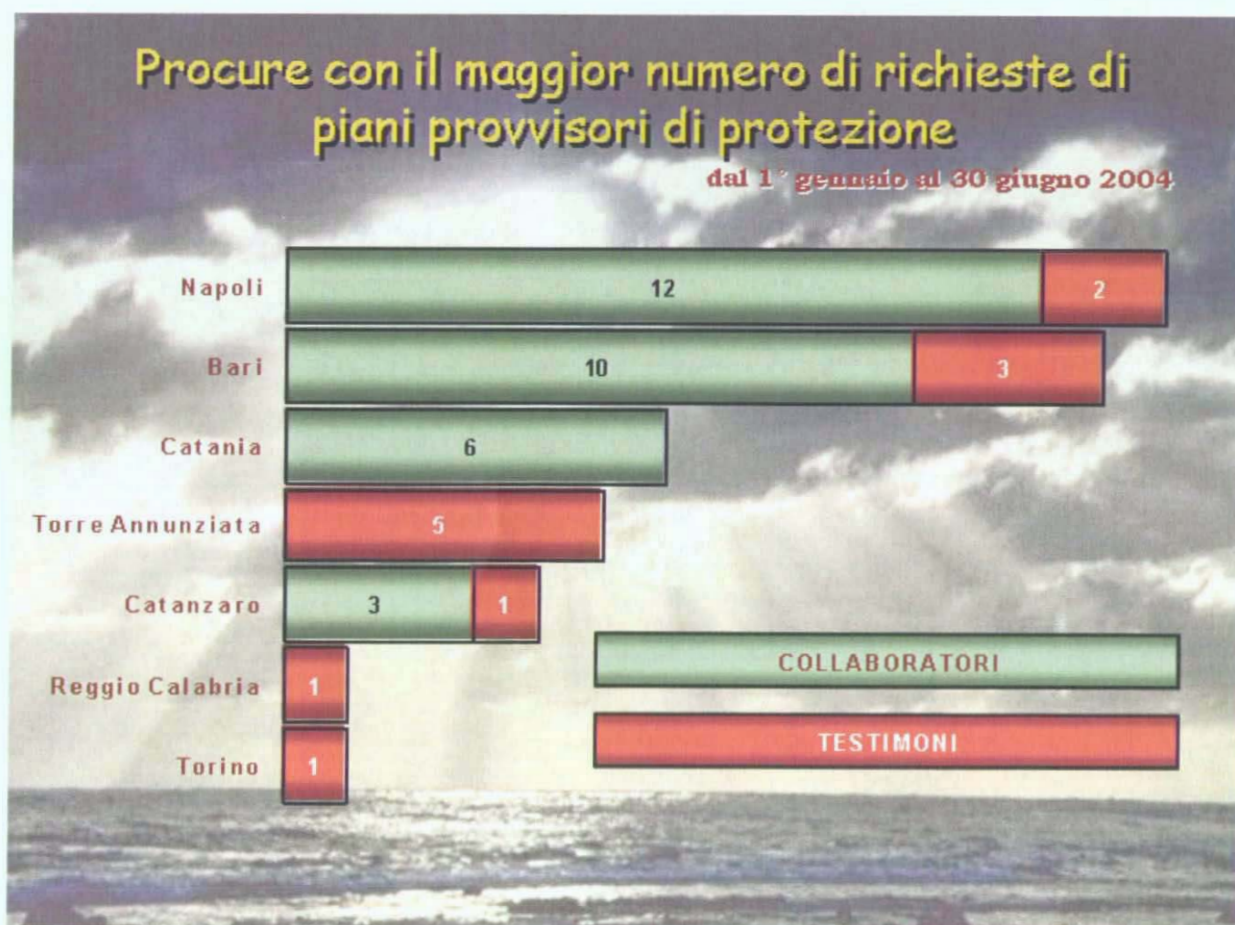
Un simile risultato è sintomo evidente dei positivi effetti di incentivo alla testimonianza introdotti dalla legge 13/2/2001, n. 45, che ha opportunamente distinto, nell'applicazione delle misure di protezione, la figura del testimone da quella del collaboratore.

Il numero di nuovi ingressi nel sistema della protezione, che si è da tempo stabilizzato su una media di uno ogni tre giorni e mezzo, rivela la perdurante attualità del fenomeno della collaborazione con la giustizia.

Per quanto concerne la provenienza delle proposte, quelle per i testimoni provengono per la maggior parte dalla Procura di Torre Annunziata (5, relative ad una medesima vicenda criminosa) mentre 3 sono state avanzate dall'Autorità giudiziaria di Bari, 2 da quella di Napoli e una ciascuno da Reggio Calabria e Catanzaro.

Nel semestre precedente, le proposte di piano provvisorio in favore di testimoni erano state formulate dalle Procure di Catanzaro e Bari (2 ciascuno) e Marsala e Salerno (una a testa).

In quanto ai collaboratori, nei primi sei mesi del 2004 l'Autorità giudiziaria che ha inoltrato il numero più elevato di proposte di piano provvisorio è stata, come in quello precedente, **Napoli (12, rispetto alle 13 dello scorso semestre)**. La Procura di **Bari** ha inviato **10** proposte, mentre **6** sono state avanzate da quella di **Catania** (in raffronto alle 5 del semestre scorso) e **3** da quella di **Catanzaro** (numero invariato).



Le proposte di definizione di speciali misure di protezione relative al primo semestre del 2004 sono state invece **10** per i testimoni e **42** per i collaboratori. Dette proposte hanno riguardato, in gran parte, soggetti già precedentemente sottoposti al piano provvisorio di protezione e per i quali le Autorità giudiziarie hanno ritenuto sussistenti i requisiti per avanzare una richiesta di programma definitivo.



Nel periodo luglio-dicembre 2003, le proposte furono 40 per i collaboratori e 3 per i testimoni.

In sei casi di testimoni e cinque di collaboratori, la richiesta di speciali misure di protezione è stata formulata nel semestre in esame, contestualmente a quella di piano provvisorio.

Le proposte di speciali misure per i testimoni sono state inoltrate dalle Procure di Torre Annunziata (7), Napoli, Catanzaro e Reggio Calabria (una ciascuna). Le tre proposte del precedente semestre provenivano da Napoli (2) e Catanzaro (1).

Tra le Procure che hanno inviato il maggior numero di proposte per collaboratori, figura al primo posto quella di Napoli (16, rispetto alle 11

del secondo semestre 2003). Segue poi la Procura di Catania con **10** richieste (4 nel semestre precedente). Le Procure di Milano e Catanzaro hanno inviato **3** proposte ciascuna, Bari, Lecce e Reggio Calabria **2**.

Procure con il maggior numero di proposte speciali misure			
Tot.		Collaboratori	Testimoni
17	Napoli	16	1
10	Catania	10	
7	Torre Ann.ta		7
4	Catanzaro	3	1
3	Milano	3	
3	Reggio Cal.	2	1
2	Bari	2	
2	Lecce	2	
1	Palermo	1	

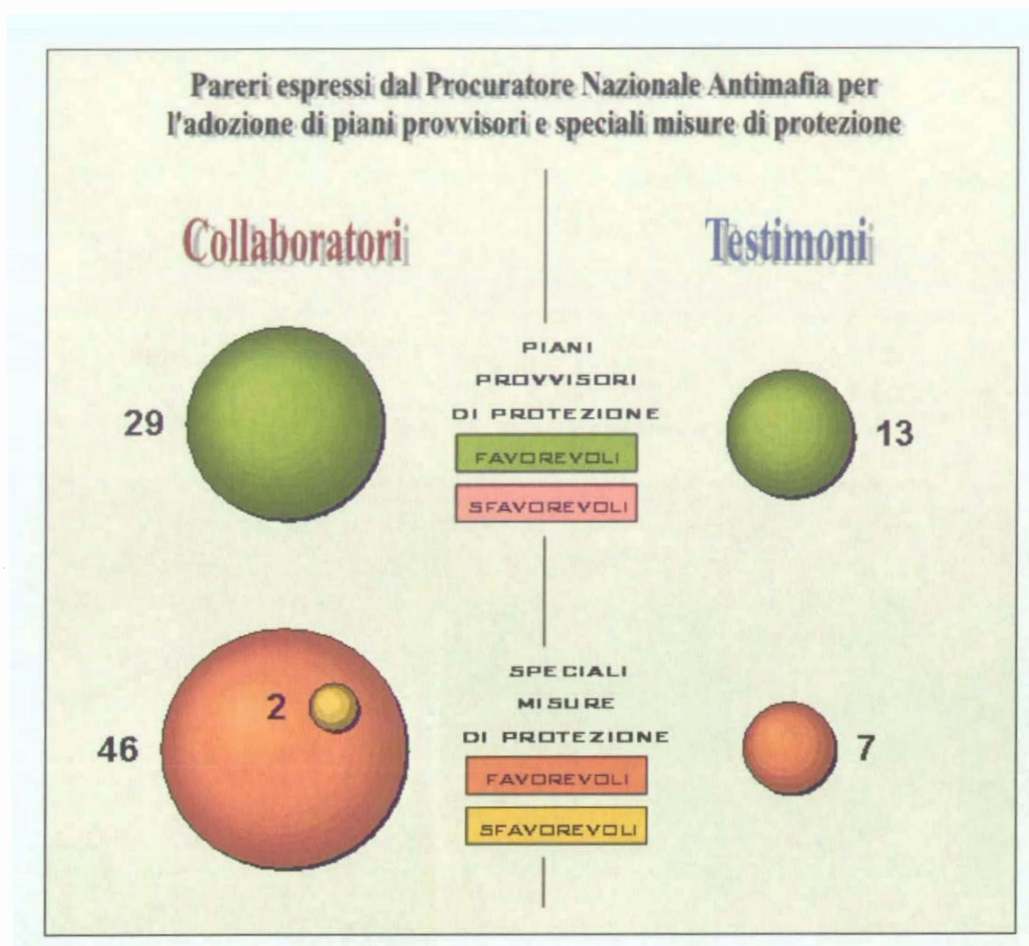
Nel precedente semestre, le proposte di Catanzaro e Bari furono 4, 3 quelle di Lecce, 2 di Reggio Calabria e una di Milano.

E' significativo riportare il dato dei pareri del Procuratore Nazionale Antimafia, che rappresentano da tempo un elemento relevantissimo nel procedimento di ammissione alle speciali misure di protezione.

Per quanto riguarda i testimoni di giustizia, sono stati formulati **13** pareri favorevoli per le ammissioni al piano provvisorio e **7** per quelle alle speciali misure. Nel semestre precedente, i primi furono 5 e i secondi 4.

Il Procuratore Nazionale Antimafia ha anche fornito **29** pareri favorevoli per le ammissioni al piano provvisorio di altrettanti collaboratori di giustizia e **46** per quelle alle speciali misure (per le quali in **2** casi è stato fornito parere contrario).

Nel periodo luglio-dicembre 2003, i pareri favorevoli al piano provvisorio furono 24 e due quelli contrari. Gli analoghi pareri sulle speciali misure furono 35 e i negativi 3.



CAPITOLO II

LA COMMISSIONE CENTRALE

La Commissione Centrale per la definizione e applicazione delle speciali misure di protezione ha tenuto, nel semestre in esame, **46** riunioni.

Detto Collegio ha accolto **7** richieste di ammissioni al piano provvisorio in favore di altrettanti testimoni di giustizia, respingendone **4**.

Nel contempo, i collaboratori ammessi al piano provvisorio sono stati **43**, mentre in un solo caso la deliberazione è stata negativa.

Nel secondo semestre 2003, le ammissioni di testimoni furono 5 e quelle di collaboratori 29, mentre le decisioni negative riguardarono un testimone e tre collaboratori.

La superiorità del numero dei collaboratori ammessi al piano provvisorio nel semestre in esame (43) rispetto a quello delle proposte (39) si spiega con l'accoglimento di alcune di queste ultime pervenute nel semestre precedente.

La Commissione ha anche deliberato **8** programmi definitivi di protezione per testimoni di giustizia, 2 dei quali sono stati applicati in località d'origine, su espressa richiesta dei destinatari, e **23** per collaboratori.

Dieci proposte, aventi tutte ad oggetto collaboratori, sono state invece respinte.



Negli ultimi sei mesi del 2003, i testimoni ammessi al programma di protezione ammontarono a 3, e i collaboratori a 58, mentre le proposte respinte riguardarono un testimone e 25 collaboratori.

La Commissione ha inoltre svolto un'imponente attività di verifica dei programmi di protezione in atto, per controllare che le misure tutorie ed assistenziali mantengano, nel corso del tempo, la funzione di garanzia per la sicurezza e il reinserimento sociale.



In quest'ottica, **166** programmi relativi a collaboratori di giustizia e **47** che interessavano nuclei di congiunti inseriti anch'essi nel sistema della protezione non sono stati ulteriormente prorogati poiché, in base alle determinazioni della Commissione dopo aver valutato i pareri delle Autorità giudiziarie dinanzi alle quali la collaborazione era stata fornita, le condizioni di pericolo si erano attenuate.

In questi casi, è stata disposta la capitalizzazione delle misure di assistenza, che ha consentito agli interessati di recuperare una capacità reddituale propria.

La stessa misura è stata adottata nei confronti di 5 testimoni, ovviamente con parametri diversi da quelli dei collaboratori, in applicazione della distinzione introdotta tra le due tipologie di soggetti dalla legge 13/2/2001, n. 45.

Sono stati 4 i programmi non prorogati nei confronti di altrettanti collaboratori resisi responsabili di reati o violazioni delle regole del programma.

Per completare il dato, va sottolineato che 24 programmi e 3 piani provvisori sono stati estesi, su segnalazione dell'Autorità giudiziaria, a familiari di collaboratori non inseriti nella proposta originaria.

Lo stesso è accaduto per 3 testimoni, mentre altri 20 programmi, tutti riguardanti collaboratori, hanno subito una riduzione del numero dei soggetti, a causa dell'uscita dal programma di nuclei familiari di congiunti in seguito alla capitalizzazione dell'assistenza.